

n. 3



# Rovigo, mille risorse

per riutilizzare,  
riciclare, risparmiare



**GIUNTI**  
Progetti Educativi

**COMUNE DI ROVIGO**  
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

n. 3

# Rovigo, mille risorse

per riutilizzare,  
riciclare, risparmiare

*Progettazione editoriale:* Giunti Progetti Educativi  
*Responsabile editoriale:* Rita Brugnara  
*Coordinamento editoriale:* Elisa Ferrari  
*Coordinamento e supervisione per l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Rovigo:* Barbara Likar

*Testi:* Andrea Angiolino  
*Illustrazioni:* Beppe Giacobbe  
*Progettazione grafica e impaginazione:* Kirsten Einer Lillepue  
*Redazione:* Maria Grazia Iarlori  
*Ufficio tecnico:* Elena Orsini

[www.giuntiprogettieducativi.it](http://www.giuntiprogettieducativi.it)

© 2009 Giunti Progetti Educativi S.r.l., Firenze

Prima edizione: ottobre 2009

Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A. – Stabilimento di Prato, azienda certificata FSC



Stampato su carta certificata FSC. Il logo FSC identifica i prodotti che contengono fibre di cellulosa provenienti da foreste correttamente gestite.



**g**entili cittadini,  
i problemi ambientali che ci troviamo ad affrontare tutti i giorni, pur essendo molto complessi, a volte possono trovare soluzioni semplici!

Alcune delle nostre azioni quotidiane, infatti, sono all'origine delle trasformazioni dell'ambiente in cui viviamo, dunque affrontare un problema ambientale significa spesso modificare quei comportamenti che possono nuocere all'ambiente e alla salute delle persone.

Crediamo che il dovere della Pubblica Amministrazione non sia solo quello di adottare le migliori politiche possibili volte alla salvaguardia dell'ambiente, ma anche quello di informare in modo completo e corretto coloro che, con i propri comportamenti, possono rendere più vivibile l'ambiente che lasceremo alle generazioni future.

Questo piccolo volume è stato pensato e realizzato per aiutarci a usare al meglio le risorse che abbiamo a disposizione, anche quelle che, a una prima occhiata, non ci verrebbe da definire "risorse".

È necessario, quindi, impegnarci insieme per vincere questa importante sfida!

Nadia Romeo  
*Assessore all'Ambiente*

Si ringrazia **Ecogest S.r.l.** che ha creduto in questo progetto e lo ha sostenuto.



## sprechiamo meno, viviamo meglio!

Lampadine, televisori, computer, frigoriferi, videoregistratori e lettori Dvd; ma anche spazzolini elettrici, frullatori, spremiagrumi... Le apparecchiature elettriche in casa nostra sono moltissime. Forse non tutte sono indispensabili, ma tutte hanno una caratteristica in comune: consumano energia. Vi siete mai chiesti quanta? Molta: per dirlo in euro, la bolletta elettrica di una famiglia italiana di quattro persone è di circa 100 euro a bimestre. E a pagare non è solo il nostro portafoagli, ma l'ambiente: consumare energia, soprattutto se ricavata da fonti non rinnovabili, spesso significa produrre inquinamento. Ecco perché tocca a noi fare qualcosa! Di certo, senza energia elettrica non possiamo vivere; si può, però, **contribuire a diminuirne il consumo** migliorando i nostri comportamenti quotidiani. Come? Vediamolo insieme!

/ Sprechiamo meno, viviamo meglio!

### il risparmio corre sul filo

Se un tubo è rotto e gocciola, l'acqua si spreca. Un buon impianto elettrico è altrettanto importante: va fatto **a norma di legge** da un tecnico abilitato, che ne rilascia la certificazione. Alcuni accorgimenti possono poi farci evitare rischi e sprechi. I fili elettrici si surriscaldano, consumando corrente. **Usiamo le prolunghe il meno possibile e sempre srotolate** fino in fondo, altrimenti si scaldano ancor di più e possono arrivare a incendiarsi.

Inoltre, **stacciamo trasformatori e caricabatterie quando non li utilizziamo**: sono come rubinetti che gocciolano.

Basta toccarli per notare che se restano inseriti nelle prese si riscaldano anche loro (a spese della nostra bolletta!).

### via le lucine, non è Natale!

Nel buio delle stanze brillano spesso tanti piccoli led colorati: lucette verdi e rosse di **televisori, videoregistratori, computer, lettori Dvd, tutti in standby e non davvero spenti**. Anche questi consumano: **spegnerli può far risparmiare fino a 100 euro all'anno**. Meglio staccare la spina, o usare una presa multipla con un interruttore che li spenga tutti in un colpo solo.

### lampadine per tutti i gusti

▲ Per illuminare le nostre case le **lampadine a bulbo, o a incandescenza, sono le peggiori nemiche del risparmio**: trasformano quasi tutta l'energia utilizzata in calore anziché in luce e, col passare del tempo, illuminano sempre meno. Usare un'unica lampadina a incandescenza ad alta potenza è più conveniente che usarne tante a bassa potenza: ad esempio, una lampadina da 100 watt illumina come sei da 25, ma brucia un terzo di energia in meno. A queste lampadine, che durano in media 1.000 ore e vengono usate nelle nostre case da più di un secolo, **sono preferibili le nuove lampade fluorescenti** che durano otto/dieci volte di più e consumano un quinto.

Proprio per favorire il risparmio saranno bandite in tutta l'Unione Europea: le lampadine a incandescenza da 100 watt (settembre 2009), le lampadine da 75 watt (settembre 2010), dal 2011 le lampadine a bulbo da 60 watt e da settembre 2012 le lampadine da 25 e 40 watt; infine anche le lampade alogene non potranno più essere vendute da settembre 2016.



▲ Le **lampade alogene** producono una luce più bianca di quelle a incandescenza; a parità di potenza e consumi, illuminano da una volta e mezza in più al doppio. Inoltre si cambiano meno spesso: la loro vita media va da 2.000 a 6.000 ore. Usandole, è **utile un "dimmer"** cioè un regolatore dell'intensità della luce: non serve quasi mai tenerle accese al massimo.

▲ La migliore illuminazione è data dalla **lampadina fluorescente "a risparmio energetico"**. Costa più di una a incandescenza, ma fa risparmiare molto. Intanto va in pensione assai più tardi, anche dopo 10.000 ore. E poi **consuma un quinto dell'energia**: una lampadina da 20 watt fa luce quanto una lampadina a incandescenza da 100 watt o un'alogena da 60 watt. Accesa tre ore al giorno, una lampadina fluorescente può durare anche 10 anni. Sostituendo, ad esempio, una vecchia lampadina da 100 watt con una fluorescente, **si possono risparmiare circa 13 euro all'anno, che in dieci anni fanno 130 euro in meno sulle bollette**. Moltiplicando per tutte le lampadine di una casa, è una cifra notevole!

▲ Le **lampade al sodio ad alta pressione**, o **SAP**, sono dieci volte più efficienti di quelle a incandescenza. Purtroppo fanno una luce giallastra, in cui i colori si distinguono peggio. **Si usano soprattutto all'aperto** per terrazze, giardini, parcheggi, garage, facciate e vialetti. In questi luoghi, inoltre, è bene prevedere **sistemi automatici di regolazione** che controllino l'accensione e la quantità di luce diffusa evitando gli sprechi: le SAP possono così accendersi automaticamente solo se c'è qualcuno oppure regolare la luce secondo l'intensità del buio.



## idee luminose!

▲ Sembra ovvio, ma per risparmiare serve anche **spegnere la luce** quando c'è quella del sole o si esce da una stanza. Se però ci allontaniamo per poco tempo, meglio lasciare accese le lampadine fluorescenti, che si rovinano se accese e spente troppo spesso.

▲ Usando **vernici chiare per le pareti** delle stanze **bastano lampadine meno potenti**: un muro chiaro assorbe tra un decimo e un ventesimo della luce che riceve, mentre uno scuro "si mangia" anche più di due terzi della luce che gli arriva sopra.

▲ Meglio **spolverare le lampadine spesso**, perché sporche fanno meno luce: anche il 20% in meno. Inoltre, quelle a incandescenza sprecano ancora più energia in calore.

▲ **Nei luoghi di passaggio** come corridoi, scale, spazi condominiali e cantine, spesso si dimentica la luce accesa: è bene **mettere interruttori a tempo**, che spengano la luce dopo un po'.

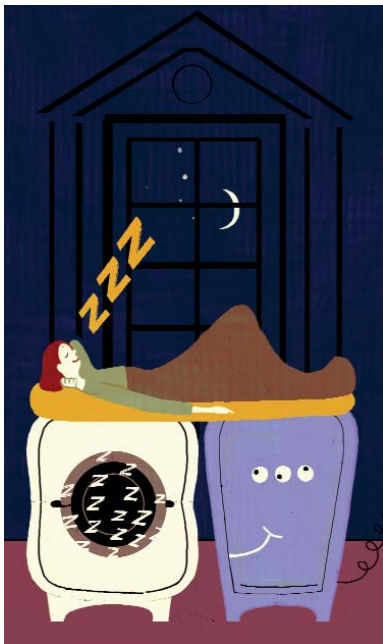
▲ **Attenzione nel buttare le lampadine!** Le lampadine a incandescenza possono essere buttate nei cassonetti grigi del "secco non riciclabile"; quelle fluorescenti "a risparmio energetico" che contengono mercurio (pericolose quindi per la salute e per l'ambiente) si smaltiscono in modo particolare.

Vanno portate all'**Ecocentro di viale delle Industrie 21** aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 17.00



## pericoli... da riciclare

Grazie alla tecnologia e all'ingegno umano è possibile riciclare quasi il 99% dei componenti presenti all'interno delle lampade fluorescenti, recuperando i materiali di cui sono composte (alluminio, rame, vetro e materie plastiche) e mettendo in sicurezza le sostanze pericolose presenti al loro interno (mercurio e polvere fluorescente).



## una questione di etichetta

Ogni elettrodomestico ha un'etichetta energetica che indica quanto consuma in un anno. L'etichetta riporta nome e modello, produttore, caratteristiche tecniche e talvolta anche quanto rumore fa il nostro elettrodomestico. Ma soprattutto, **una lettera indica la classe di consumo**: da A++, A+, A, e scendendo a B, C, D... e peggio.

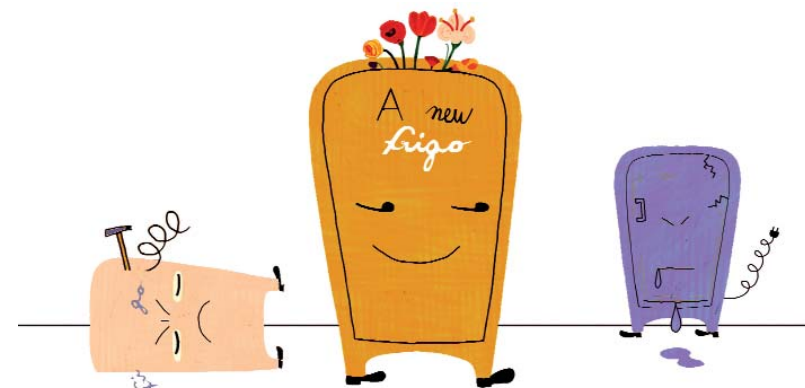
Chi vuole risparmiare ci stia attento: una lavatrice in classe A, per esempio, consuma meno di 44,50 euro di corrente all'anno, mentre una in classe F può bruciarne più del doppio. Il simbolo dell'Ecolabel, un fiore con la E di Europa al centro, indica gli apparecchi con minore impatto sull'ambiente. Dal primo gennaio 2010 sarà vietato vendere elettrodomestici di classe B o inferiori.



## consumi raggelanti

Scegliamo il frigo delle **dimensioni giuste** per le nostre esigenze: se è troppo grande avrà bisogno di molta energia, ma se è troppo piccolo il contenuto starà stretto e l'aria non circolerà. Alcuni sono "no frost" e non fanno brina, altri si sbrinano automaticamente: entrambi funzionano meglio e si rovinano meno rispetto a quelli da sbrinare regolarmente; inoltre di tanto in tanto spolveriamo la serpentina sul retro e controlliamo la tenuta delle guarnizioni lungo lo sportello. Il frigo va messo nel punto più fresco della cucina, ad almeno 10 cm da pareti e mobili, lontano dalle finestre. Apriamolo il meno possibile e regoliamo il freddo secondo la stagione. Inoltre, non mettiamoci cibi caldi o si formerà del ghiaccio, che è isolante e fa consumare di più.

Approfittiamo degli incentivi: attualmente **chi sostituisce un vecchio frigo con uno nuovo ad alta efficienza ha diritto a una detrazione fiscale pari al 20% della spesa.**



## per cuocere a puntino

I forni possono essere di molti tipi: ci sono quelli elettrici, i più diffusi e sicuri; quelli a gas, che consumano poco ma richiedono attenzioni per lo scarico dei fumi e il ricambio dell'aria; quelli a microonde, che consumano meno di tutti perché rapidissimi ma non sono adatti a tutte le esigenze. **Un'ottima scelta è il forno elettrico ventilato, in cui si possono cuocere più cose assieme.** Dopo l'uso puliamo sempre bene il forno: la volta dopo si scalderà meglio.

## noi sporchiamo, loro lavano...

Lavatrici e lavastoviglie consumano soprattutto per scaldare l'acqua che utilizzano. **Programmiamo la lavatrice a basse temperature**: a 60 gradi consuma la metà che a 90 e se la usiamo bene **risparmiamo fino a 40 euro all'anno**. Per dimezzare i costi, possiamo scegliere lavastoviglie in cui immettere acqua già calda. **Meglio, se possibile, usarle di sera o la notte**: spesso la tariffa elettrica è più conveniente. **Mettiamole in funzione solo se piene**; se abbiamo poche cose da lavare e non possiamo proprio aspettare, scegliamo il programma "di risparmio" o il tasto "mezzo carico".

Non mettiamo troppo detersivo: inquina ed è la cosa che costa di più. Puliamo spesso il filtro e il cassetto del sapone. Mettiamo il decalcificante nella lavatrice e sale (apposito o da cucina) nella lavastoviglie. Quando non usiamo lavastoviglie e lavatrice per più giorni, stacciamo la spina e chiudiamo i rubinetti.

**Evitiamo, se possibile, il programma per asciugare della lavatrice**: stendiamo il bucato al sole o in casa. Se per far asciugare i piatti lasciamo lo sportello della lavastoviglie aperto, anziché usare l'aria calda, il consumo sarà quasi dimezzato: **potremo così risparmiare 30 euro all'anno.**

## caldo o freddo fai da te

Se l'afa è insopportabile, possiamo installare un **ventilatore a pale** sul soffitto. Di giorno teniamo chiuse le finestre; facciamo cambiare l'aria di notte o la mattina presto.

Se proprio questi rimedi non bastano, c'è il **condizionatore**. Facciamoci indicare quello di dimensioni adatte alla nostra casa e **accendiamolo con intelligenza, solo se necessario: un'ora in meno al giorno fa risparmiare 60 euro all'anno**. Regoliamolo a non meno di 25 gradi (spesso 27 sono perfetti): differenze di oltre 5-7 gradi con l'esterno possono far male alla salute.

Quando il condizionatore è acceso, teniamo chiuse porte e finestre. Non copriamo prese di aspirazione e condotti di uscita e manteniamo puliti i filtri.

Se alberi e piante ombreggiano le pareti più soleggiate della casa, i consumi possono dimezzare. Anche tende e tapparelle aiutano!

Se dobbiamo fare dei lavori all'impianto di riscaldamento consideriamo che la **pompa di calore ad alta efficienza** riduce notevolmente i consumi (consuma circa un terzo di un termosifone elettrico) e **chi la installa usufruisce delle detrazioni fiscali del 55% (ovvero il 55% di quanto speso può essere "scaricato" dalle tasse)**.

## non scaldiamo il cielo!

Molto del calore, o del fresco d'estate, è disperso dall'edificio o dall'impianto. **Isolando bene l'edificio risparmiamo dal 20% al 40%** del combustibile: **inoltre il 55% della spesa per molti dei lavori di "riqualificazione energetica" può essere detratto dalle tasse**. Gli edifici costruiti dopo il 2005, dovrebbero già essere efficienti: da verificare sono soprattutto quelli costruiti prima del 1991.

Occorre isolare a dovere pareti e tetto, ma anche il pavimento su cantine e garage nonché il soffitto sotto i solai, per non scaldare ambienti dove non vive nessuno.

Verifichiamo con cura porte e finestre. **Mettere i doppi vetri fa risparmiare dal 15% al 40% cioè circa 120-320 euro l'anno**. **Isolare i cassoni delle tapparelle evita fughe**

**di calore, ovvero altri 40 euro all'anno in meno**. A proposito: quando fa buio chiudiamo imposte e tapparelle, anche questo aiuta.

## non mandiamo il calore in fumo

**Le caldaie più efficienti sono quelle a condensazione:** il fumo esce a 40 gradi e non a 110 come nelle altre. Il calore viene recuperato e si risparmia un sesto del combustibile. Inoltre, **chi le installa può detrarre il 55% del loro costo dalle tasse**.

Rinnovando la caldaia, non prendiamola troppo grande o nelle mezze stagioni sarà inefficiente. Se il riscaldamento del palazzo è centralizzato, installiamo un sistema che conteggi quanto consuma ogni condomino: ciascuno potrà così decidere quanto scaldare e pagare di conseguenza.

Non copriamo i termosifoni e non mettiamoci tende davanti: facciamo circolare bene il caldo.

Chiamiamo regolarmente un tecnico a controllare caldaia e canne fumarie. Non facciamoci cogliere impreparati: la legge affida ai Comuni i controlli e si rischia di incorrere in spiacevoli sanzioni (nonché di avere un impianto poco sicuro e inefficiente).

## acqua calda ma non troppo

Lo scaldabagno elettrico consuma tantissimo: sostituirlo con uno a gas fa risparmiare 330 euro all'anno. Meglio ancora usare i **collettori solari** formati da alcuni tubi in cui passa aria o acqua, tra una piastra scura che si scalda al sole e una di vetro che trattiene il calore: si ottiene così acqua calda che viene raccolta in un serbatoio.

Ogni metro quadro di collettore solare scalda circa 80-130 litri d'acqua al giorno portandola a 38-45 gradi. Tre metri quadri soddisfano le esigenze di cinque persone con una fornitura di 30-50 litri di acqua calda a testa.

**Il costo di installazione dei collettori solari si detrae al 55% dalle tasse, fino a un massimo di 60.000 euro**.



## rinnovabili è meglio

Le **energie rinnovabili** sono generate da **fonti che per loro caratteristica intrinseca si rigenerano o non sono “esauribili” nella scala dei “tempi umani” e, per estensione, il cui utilizzo non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future.**

Quindi, tra le fonti di energia rinnovabile troviamo il **sole**, il **vento**, il **mare**, il **calore della Terra**, mentre tra quelle non rinnovabili (cioè che hanno periodi di formazione di molto superiori a quelli di consumo attuale e le cui riserve non sono inesauribili sulla scala dei “tempi umani”) troviamo il petrolio, il carbone, il gas naturale e anche l'isotopo 235 dell'uranio (che è l'elemento attualmente più utilizzato per produrre energia nucleare).



## elettricità pulita

Le celle fotovoltaiche trasformano in elettricità la luce del sole. Tante celle, messe in fila, formano i **pannelli fotovoltaici** che forniscono energia a lampioni, semafori, ripetitori, camion frigoriferi, camper e perfino a interi edifici.

L'utilizzo della luce solare come **fonte di energia “rinnovabile”** è incentivato dallo Stato attraverso il “Conto Energia”. I pannelli fotovoltaici che installiamo sul tetto di casa, producono l'energia che fa funzionare gli elettrodomestici, accendere le lampadine ecc. Ciò determina, come primo effetto, un risparmio sulla bolletta per la quota di energia prodotta che viene scontata sui consumi (“scambio sul posto”); inoltre, l'energia prodotta, immessa nella rete, è anche pagata dallo Stato un tanto al kW per 20 anni tramite il “Conto Energia”. In tal modo si ammortizzano i costi di installazione e si può avere anche un guadagno!

Il Comune di Rovigo ha aperto, sul suo sito [www.comune.rovigo.it](http://www.comune.rovigo.it), lo **sportello Energivivo**: vi possiamo trovare ogni informazione su energia sostenibile, risparmio energetico, nuove tecnologie, leggi e agevolazioni. Tramite un modulo i residenti nel Comune possono anche mandare domande specifiche e ottenere risposte.



## sapersi muovere

Al traffico dobbiamo una buona parte dell'inquinamento dell'ambiente. Tra i combustibili, il più ecologico è il metano, seguito dal GPL: sono anche più economici, installabili su vecchie auto e utilizzabili nei giorni di chiusura al traffico. Il diesel consuma meno della benzina, ma emette più micropolveri dannose. In città è perfetta l'auto elettrica, un po' lenta ma pulita e silenziosa.

**Rinnovarsi conviene:** motorini e auto più recenti consumano e inquinano meno. Per questo vi sono spesso incentivi alla rottamazione. E comunque, anche se nuovi entrambi, meglio il motorino dell'auto: fa risparmiare fino a un terzo della benzina e occupa un quinto del parcheggio. SUV e 4x4 sono le auto più pesanti e consumano di più.

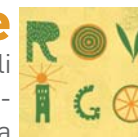
Nessun mezzo di trasporto, comunque, consuma come gli aerei: anche se emettono solo il 2% dell'anidride carbonica che si produce nel mondo, lo fanno ad altissima quota nella delicata stratosfera e le loro bianche scie di condensa aumentano l'effetto serra.

Superare i limiti di velocità aumenta gli incidenti e fa consumare molto di più. **Guidare con cautela è più sicuro e fa risparmiare fino al 20%**; regolare accensione e carburazione riduce i consumi del 10%, gonfiare le gomme di un altro 2-3%. È sbagliato far girare il motore a lungo da fermi per scaldarlo; anzi, spegniamolo per soste anche solo di un minuto.

Se vogliamo lasciare auto e motorini a casa o... dal concessionario, le alternative non mancano. A partire dai mezzi pubblici, ma non solo. Molti dei posti che dobbiamo raggiungere ogni giorno si trovano entro un raggio di 3 chilometri: in pratica una passeggiata di circa mezz'ora che oltretutto riduce di un terzo la probabilità di ipertensione e dimezza i rischi di diabete, obesità, malattie al cuore e alla circolazione.

## testa alta e pedalare

Usare la bici è sano quanto passeggiare: e a Rovigo le piste ciclabili sono in continuo aumento. Grazie al servizio “C'entro in bici” possiamo usare gratis le biciclette che troviamo nelle rastrelliere in via Laurenti (vicino piazza Vittorio Emanuele II), al Parcheggio Multipiano, in piazza d'Armi e alla Stazione FS. Con la stessa chiave possiamo usare le bici di molte altre città italiane come Roma, Verona, Padova, Ferrara e Bologna. A Rovigo, possiamo rivolgerci all'**Ufficio biciclette di via Badaloni 31**, tel. **0425.206449**, il martedì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30, il giovedì dalle 15.30 alle 17.30.





## salviamo l'acqua

La Terra è detta "pianeta azzurro": chi ha visto le foto fatte dallo spazio sa bene perché. Due terzi della superficie sono coperte da oceani, ed è proprio l'acqua che ha permesso alla vita di nascere sul nostro pianeta. Per noi è un elemento essenziale e lo dimostra il fatto che il corpo umano è composto per due terzi di acqua. Ma se l'acqua salata abbonda... quella potabile è un bene preziosissimo: **impariamo allora a non spreccarla**. Anche perché trovarla, depurarla e trasportarla fa consumare energia e contribuisce inevitabilmente all'inquinamento dell'ambiente.

### a corto di liquidi

Solo il 3,5% dell'acqua consumata in casa si beve o si usa per cucinare: con la maggior parte laviamo cibi, panni, piatti, casa e... noi stessi, o tiriamo lo sciacquone. La prima regola è ovvia: **chiudiamo bene i rubinetti**. Un rubinetto che perde una goccia al secondo consuma quasi 3.000 litri d'acqua all'anno. Per vedere se perde, lasciamoci un bicchiere sotto per tutta la notte: il mattino dopo ci accorgeremo anche delle perdite più piccole. Se le perdite ci sono anche a rubinetto ben chiuso, è venuto il momento di **cambiare la guarnizione**. Verificando il contatore la sera e guardando se la mattina segna lo stesso numero, ovviamente senza aprire nulla di notte, possiamo controllare tutta la casa. Se i conti non tornano e non è colpa dei rubinetti, **chiamiamo l'idraulico**: basta un foro di un millimetro in un tubo per sprecare 2.300 litri d'acqua in un anno... e danneggiare il muro molto prima! Ai rubinetti di casa **possiamo applicare un frangigetto con un risparmio di acqua fino al 50%**: è un dispositivo, acquistabile nelle ferramenta, che miscela l'acqua all'aria mantenendo un getto di pari potenza.

### mani che lavano o mani bucate?

Già sappiamo che lavatrici e lavastoviglie vanno usate a pieno carico: così facendo si può risparmiare fino a 10.000 litri d'acqua all'anno. Una lavapiatti può richiedere da 16 a 23 litri a lavaggio, una lavatrice da 43 a 87: al momento dell'acquisto informiamoci bene sui modelli esistenti e scegliamo quelli più parsimoniosi.

**Una lavastoviglie carica ha bisogno di una quantità di acqua minore di quella che serve per lavare le stesse stoviglie a mano. Se non la usiamo, laviamo i piatti nel lavello o in una bacinella riempiti con l'acqua necessaria**: consumeremo meno che con l'acqua corrente.

Anche frutta e verdura vanno lavate in un recipiente: lasciamole a mollo e poi strofiniamole, anche sotto l'acqua corrente; usiamo poi la stessa acqua, raccolta nel contenitore, per annaffiare le piante o lavare per terra. Riutilizziamo così anche l'acqua che facciamo scorrere in attesa di quella calda. Per non inquinare, usiamo sapone di marsiglia o detersivi biodegradabili al 100%.

Come controlliamo l'impianto di casa, segnaliamo anche se vediamo una fontanella che non si chiude o altri problemi sulla rete idrica pubblica: basta chiamare **Polesine Acque**, tel. **0425.363711**, che interverrà tempestivamente.



## quanta acqua in... bagno!

Intanto... Bagno o doccia? Questo è il dilemma. Prima di decidere, consideriamo che per riempire una vasca da bagno servono dai 100 ai 150 litri d'acqua mentre per una doccia, se non ci dilunghiamo troppo, ne bastano dai 40 ai 50, o anche 20 se stiamo attenti. **Risparmieremo molta acqua se chiudiamo il rubinetto nei momenti in cui ci insaponiamo. Questo vale anche mentre ci laviamo i denti: salviamo così 10 litri al minuto!**

Un terzo dell'acqua di casa se ne va via dal wc. Ogni volta che usiamo lo scarico, ne "buttiamo" 10 litri o anche di più: solo i modelli più recenti sono scesi a 6. Non usiamo lo sciacquone a sproposito: cotone, carta o altro vanno gettati nel bidone della spazzatura. Scegliamo **scarichi a doppio tasto**, per usare ogni volta solo l'acqua che serve, o meglio quelli **a bottone o a manovella, con un flusso regolabile a seconda delle necessità.**

Anche lo sciacquone va controllato: se è guasto può perdere anche 6 litri all'ora, ben 52.500 litri all'anno (pari al contenuto di un cubo alto 3,75 metri)!

## acqua come se piovesse

Annaffiamo le piante di sera, dopo il tramonto, o la mattina presto: non al pomeriggio, quando la terra è più calda e l'acqua evapora di più. **Per annaffiare possiamo anche usare la pioggia, raccolta lasciando fuori qualche bacinella.**

In terrazze e giardini possiamo usare i **sistemi a micropioggia programmabili** per irrigare di notte. O anche i sistemi che rilasciano l'acqua goccia a goccia, senza sprechi.

Per il prato, scegliamo un'erba adatta al nostro clima. Quella corta, all'inglese, "beve" più acqua di quella lunga. Attorno alle piante che vogliono più acqua lasciamo uno strato di foglie secche: trattengono l'umidità del terreno.

**Per pulire i vialetti, usiamo una scopa e non il tubo di irrigazione!**

**Per lavare la macchina usiamo il secchio pieno d'acqua** in cui immergere la spugna: rispetto al tubo si risparmia tantissimo.



## come manna dal cielo

La pioggia è una risorsa preziosa: quella che cade sulla nostra casa può essere raccolta e, una volta filtrata e disinfettata, riutilizzata per diversi scopi. Un impianto domestico non è in grado di renderla potabile, ma dopo averla trattata possiamo comunque usarla per lavatrici e lavapiatti, per lo sciacquone, per annaffiare le piante, per lavare la macchina...

Tutti questi utilizzi, come abbiamo visto, richiedono tanta acqua: perché sprecarvi quella buona da bere? Che peraltro è sempre meno: nell'estate

2007 ben otto milioni di italiani (il 15%) hanno avuto meno dei 50 litri d'acqua al giorno necessari. Per questo occorrono altre risorse: **dal 2009 il permesso di costruire nuovi edifici è subordinato alla loro capacità di recuperare e riutilizzare l'acqua piovana.**

## la sorgente di casa

Ogni italiano beve 172 litri di acqua minerale all'anno. Eppure l'acqua del rubinetto è buona e spesso anche più controllata. Perché allora comprare bottiglie di minerale pagando, più che l'acqua in sé, la bottiglia (che crea problemi di smaltimento rifiuti), il trasporto (che inquina), perfino la pubblicità? A parte neonati, donne in attesa e persone affette da alcune patologie, a cui può servire un'acqua particolare con pochi nitrati (e per i neonati con poco residuo fisso), tutti gli altri possono **risparmiare bevendo l'acqua del rubinetto** che costa da 0,05 a 0,1 centesimi al litro. Un litro di minerale delle più economiche costa dai 10 ai 30 centesimi... Centinaia di volte di più!

## acqua anche qui?

Fare la raccolta differenziata dei rifiuti ci consente anche di risparmiare acqua. Come? Basti pensare che per fare un chilo di carta "nuova" con la cellulosa servono 236 litri d'acqua, mentre un chilo di carta riciclata ne richiede 200 volte di meno.





## meno rifiuti per un mondo migliore

Ogni giorno produciamo una grande quantità di rifiuti. Scarti di ogni genere: avanzi di cibo, oggetti rotti, cartacce, contenitori vuoti, giornali... Una lista che potrebbe essere lunghissima oltre che, qua e là, un po' disgustosa.

Più consumiamo, più sfruttiamo energia e materie prime che si esauriscono, più produciamo rifiuti che riempiono discariche sempre più numerose: è ovvio che non si può andare avanti così per molto tempo. In questo modo, prima o poi, saremo sommersi dalla nostra immondizia. Proviamo allora da un lato a consumare e buttare di meno, dall'altro a **trasformare i rifiuti... in risorse.**

### rifiutiamoci di far rifiuti

Anche se esistono tecnologie efficaci e "pulite" per il trattamento dei nostri rifiuti **la vera soluzione è produrne il meno possibile.**

Come? Beh, ecco qui qualche suggerimento per poterlo fare veramente. Innanzitutto, cerchiamo di evitare oggetti usa-e-getta (dai piatti di plastica ai rasoi monouso) e preferiamo quelli riutilizzabili più volte.

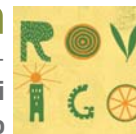
**Il 40% dei rifiuti sono imballaggi:** scatole, polistirolo, lattine, bottiglie che incidono anche sul prezzo che paghiamo. Preferiamo quindi i prodotti che ne hanno meno, meglio ancora quelli che sono venduti sfusi. Ottimi sono i detersivi e altri liquidi "alla spina", che si comprano portando il proprio contenitore (a Rovigo, ad esempio, ci sono i distributori di latte fresco); le merci con vuoto a rendere o eco-ricarica.

**Scegliamo imballi riciclabili o di materiali riciclati.** Le borse di stoffa sono quasi eterne; scatole e bottiglie possono avere più vite prima di diventare inutilizzabili. Controlliamo la scadenza dei cibi per non doverli poi gettare via. Al computer, stampiamo solo se necessario.

Gli elettrodomestici hanno spesso una "obsolescenza programmata": sono cioè fatti per rompersi ed essere ricomprati presto; ma se scegliamo quelli di qualità migliore e ne curiamo la manutenzione, è facile che durino più a lungo. Ricordiamoci poi che gli apparecchi a batteria ricaricabile non consumano pile e, se proprio dobbiamo usare le pile, è meglio che siano del tipo ricaricabile.

### fare la differenza

Riciclare è utilissimo perché permette di ricavare nuovi oggetti consumando meno materie prime e meno energia! **Basta poco: se ogni italiano riutilizzasse una busta di plastica al giorno, risparmieremo 200.000 tonnellate di petrolio all'anno!** Per questo è importante fare



la raccolta differenziata, cioè gettare carta, plastica, alluminio, vetro, organico e altri materiali riutilizzabili negli appositi contenitori, seguendo le semplici regole indicate su di essi.

L'importante è essere precisi, usando la campana o il cassonetto giusto per ogni cosa. Tutte le "regole" per la buona gestione dei rifiuti sono contenute nel nuovo "Regolamento sul ciclo dei rifiuti" che stabilisce anche le sanzioni per chi non si comporta correttamente. Ad esempio, può essere multato chi abbandona i rifiuti fuori dai cassonetti, chi non rimuove lo sporco del proprio animale dal marciapiede o non porta con sé l'attrezzatura necessaria; chi brucia la spazzatura o chi, abitando in altri Comuni, viene a gettare i propri rifiuti a Rovigo. Il Regolamento è pubblicato sul sito Internet del Comune **www.comune.rovigo.it** (guida ai servizi: Ambiente e Trasporti).

▲ **Vetro, plastica, alluminio e acciaio** vanno in cassonetti e campane verdi. Qui vanno gettati bottiglie, lattine, scatolame, bombolette spray, confezioni sagomate, contenitori per alimenti, sacchi e sacchetti di plastica, reti per frutta, pellicole di plastica e alluminio. Quando è possibile è **bene schiacciare i rifiuti per ridurne il volume**. No invece a cocci d'argilla e ceramica, giocattoli, pentolame, borse e zainetti, lampadine, barattoli di colle e vernici.

▲ Per **carta e cartone** usiamo invece cassonetti e campane gialli, all'interno dei quali possono essere buttati anche i brick del latte e dei succhi di frutta, Tetra Pak® o simili. Non buttiamoci però carta oleata, carta carbone, carta adesiva o da parati, buste imbottite in plastica e carta sporca in generale che vanno invece nei cassonetti del rifiuto secco.

▲ **Avanzi di cucina, foglie e fiori secchi** vanno nel bidone marrone dell'umido organico assieme a gusci d'uovo e di frutta secca, piccoli ossi, filtri di tè e fondi di caffè, tovaglioli di carta. Decomponendosi diventeranno "compost", un fertilizzante naturale. Evitiamo di gettare nel bidone marrone ossa grandi e mozziconi di sigaretta, pannolini e assorbenti, ma anche il legno verniciato e oggetti trattati con sostanze chimiche.

Se abbiamo un giardino o un orto possiamo anche farci il compost in casa. Le nostre piante ci ringrazieranno e avremo **uno sconto del 10% sulla parte variabile della Tariffa di Igiene Ambientale**. Se abbiamo bisogno del composter, ASM mette a disposizione contenitori da 300 litri, di aspetto gradevole, per un contributo spese di 15,50 euro.

I rifiuti provenienti dalla manutenzione dei giardini, come sfalci dell'erba, foglie e fascine di potature (lunghe al massimo 1 metro), vengono prelevati direttamente e gratuitamente a casa nostra: vanno raccolti negli appositi sacchi da collocare fuori casa la sera prima del ritiro, seguendo il calendario stabilito annualmente da ASM.

▲ A Rovigo è attivo anche un sistema di recupero di **oli e grassi alimentari**: cotti e crudi, avanzati e scaduti. Gli oli fritti, specialmente, sono molto inquinanti e non vanno gettati nelle fogne: possiamo avere gratis una tanichetta da 5,5 litri in cui raccogliarli, da svuotare all'**Ecocentro di viale delle Industrie 21**, alla **sede ASM di via Dante Alighieri 4** o al **Parcheggio Multipiano di piazzale Di Vittorio** (aperto 24 ore su 24), oppure presso supermercati e centri commerciali. Non tutti sanno che con questi oli si ricava biodiesel, un combustibile meno inquinante (si usa puro o con carburante minerale). A Rovigo, stiamo sviluppando un progetto integrato di mobilità sostenibile e corretta gestione dei rifiuti per utilizzare il biodiesel come carburante per i mezzi impiegati nei servizi di igiene urbana dell'ASM.

▲ I **vestiti usati** vanno portati nei contenitori dell'associazione **Humana Onlus**, che li riutilizza al 60% donandoli in Mozambico o vendendoli per finanziare le sue attività in quel Paese: pozzi, scuole, ambulatori, attività di prevenzione di HIV/AIDS. Il 30% degli abiti (i più usurati) si ricicla come materia prima; solo il 10%, inutilizzabile, viene smaltito. A Rovigo Humana Onlus raccoglie quasi 4 chili di abiti usati all'anno per abitante.

▲ **Quello che non si può riciclare** va, in linea di massima, nel cassonetto grigio del **secco indifferenziato** (mai fuori, né lì accanto): piatti e posate in plastica, oggetti e giocattoli in gomma e plastica, polistirolo, pannolini, videocassette, ceramica, vasi rotti... Il loro destino è la discarica.

Lo smaltimento dei rifiuti in discarica è molto costoso in termini economici ed ambientali. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per evitare che le discariche possano inquinare l'aria, il sottosuolo e le falde acquifere; i controlli durano almeno per 30 anni (anche dopo che la discarica è esaurita). Un'alternativa per non "buttare via" del tutto i rifiuti può essere il loro utilizzo nei termovalorizzatori. Una volta eliminate le sostanze pericolose e quelle che non bruciano, la spazzatura viene triturrata e bruciata ad altissime temperature con produzione di energia elettrica. **Un chilo di rifiuti produce la stessa energia di due chili di carbone o cinque di petrolio**. Bisogna però filtrare i fumi tossici della combustione e comunque le ceneri, che sono circa un terzo di quanto bruciato, vanno portate in discarica...



▲ Non tutto può finire nel cassonetto: i **rifiuti pericolosi e inquinanti** devono essere raccolti in maniera diversa.

Presso alcune farmacie troviamo contenitori per i farmaci scaduti; le pile usate, i cellulari e i loro accessori (caricabatterie e auricolari) vengono raccolti presso gli stessi negozi che li vendono. E comunque anche questi rifiuti si possono portare direttamente all'Ecocentro.

Un ulteriore servizio è l'**ECOcamion**: un "ecocentro mobile" che, con un calendario prestabilito, staziona nelle piazze di Mardimago, Sarzano, Buso, Sant'Apollinare, Fenil del Turco, Grignano, Concadirame, Roverdicrè, Granzette, Boara e, in città, in via Mascagni e via Benvenuto Tisi da Garofolo, per raccogliere in maniera differenziata alcune tipologie di rifiuti e in particolare, quelli ingombranti (ma non troppo) o quelli pericolosi. L'operatore, inoltre, è a disposizione per dare informazioni e ricevere eventuali segnalazioni.

▲ Se dobbiamo liberarci di **rifiuti ingombranti**, chiamiamo l'**Ufficio Clienti di ASM** (tel. **0425.396721**) e mettiamoci d'accordo: verranno ritirati direttamente a casa nostra. Mobili, reti, materassi, Tv, radio, computer e altri apparecchi elettronici, elettrodomestici, cucine e altri oggetti di grossa taglia, come biciclette, specchi e stendini, **saranno prelevati gratuitamente se non superano i due metri cubi**; oltre questo volume è necessario pagare un contributo spese. Dopo aver preso accordi con ASM, gli ingombranti vanno collocati davanti a casa la sera precedente l'appuntamento. Vietatissimo metterli nei cassonetti o abbandonarli a fianco di essi.

Lampadine, piastrelle, sanitari, calcinacci (in piccole quantità), mattoni, pneumatici, legno, rifiuti ingombranti non ritirati a domicilio vanno tutti portati all'**Ecocentro di viale delle Industrie 21**, aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 17.00.

Lì possiamo anche portare direttamente i materiali destinati ai vari tipi di cassonetti della raccolta differenziata.



Per ogni dettaglio sulla **raccolta differenziata**, su **mezzi e servizi dell'ASM Divisione Ambiente**, su luoghi e giorni di **passaggio dell'ECOcamion** e altro ancora vai su **[www.asmrovigo.it/ambiente](http://www.asmrovigo.it/ambiente)**

## da rifiuto a... risorsa

A livello provinciale gli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani stabiliti dalle leggi nazionali sono stati raggiunti e addirittura superati: il 63.93% di raccolta differenziata è un risultato che certifica sia la sensibilità e la coscienza civica dei cittadini della Provincia di Rovigo, sia l'efficacia dei sistemi organizzativi di raccolta dei rifiuti che le aziende polesane (Ecogest S.r.l. e ASM Rovigo S.p.A.) hanno messo in campo.

### L'impianto di Sarzano

Il sistema polesano di gestione dei rifiuti prevede che la raccolta differenziata sia affiancata da un **impianto di "separazione" che permette di sottrarre dai rifiuti "indifferenziati" tutti quei materiali che possono ancora essere riutilizzati, evitando di farli finire in discarica**. Presso l'impianto di trattamento integrato dei rifiuti urbani di Sarzano, costruito nel 2000, vengono:

▲ selezionati tutti i materiali che possono essere riutilizzati (ad esempio con un deferrizzatore possono essere separati i metalli al fine di avviarli a recupero);

▲ recuperati i materiali riutilizzabili a fini energetici attraverso la produzione di CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti) prevalentemente costituito da carta e plastica;

▲ separate le porzioni di umido ancora presenti nei rifiuti indifferenziati allo scopo di produrre BD (Biostabilizzato da Discarica), ovvero materiale di copertura delle discariche.

È importante sottolineare che l'area destinata alla biostabilizzazione accelerata della frazione organica si trova all'interno di un capannone chiuso, dotato di un sistema per la cattura dell'aria presente nei reparti di lavorazione che – prima di essere liberata nell'atmosfera – viene sottoposta a depurazione.

Tutto quello che resta dopo aver tolto dai rifiuti indifferenziati questi materiali, viene ridotto di volume e, infine, inviato in discarica.

## riconversione verso il futuro

Per fornire un servizio pubblico sempre più efficace ed efficiente – aumentando sempre più il recupero di risorse e contenendo le tariffe pagate dai cittadini – Ecogest e il Consorzio Smaltimento rifiuti di Rovigo stanno progettando un intervento di riconversione dell'impianto di Sarzano: esso prevede la realizzazione di una struttura di "digestione anaerobica" in cui **i rifiuti organici raccolti in modo differenziato vengono trattati allo scopo di produrre biogas e compost di qualità.**

La "digestione anaerobica" è riconosciuta a livello nazionale e comunitario come la migliore tecnologia disponibile per il recupero di materiale organico e, integrata con i processi aerobici del "compostaggio", presenta numerosi vantaggi economici ed ambientali:

- ▲ la digestione anaerobica produce **energia rinnovabile**, il biogas (costituito principalmente da metano, idrogeno e anidride carbonica) che viene utilizzato per il funzionamento di un motore e non viene immesso in atmosfera;
- ▲ gli impianti anaerobici sono reattori chiusi e quindi non vi è rilascio di gas maleodoranti in atmosfera (tutta l'aria contaminata da composti "odorosi" può essere recuperata e trattata in appositi impianti);
- ▲ il materiale che rimane dopo la digestione è già semi-stabilizzato; bisogna considerare che il suo percorso all'interno dell'impianto non è ancora finito: passerà, infatti, attraverso il processo di digestione aerobica (compostaggio), sempre in ambiente chiuso, che lo stabilizzerà ulteriormente e contribuirà a ridurre ancora di più i residui di sostanze odorose.

Oggi le più importanti esperienze sulla digestione anaerobica e sullo sfruttamento energetico da fonti rinnovabili sono realizzate in Europa.

La Germania è certamente il Paese europeo nel quale negli ultimi dieci anni la digestione anaerobica ha avuto maggiore impulso, grazie anche alla politica di incentivazione del Governo tedesco equiparabile a quella messa in atto dal Governo italiano con tariffe omnicomprendenti e certificati verdi.

## fonti rinnovabili: opportunità e sviluppo

"Per trasformare davvero la nostra economia, proteggere la nostra sicurezza e risparmiare al nostro pianeta le devastazioni del cambiamento climatico, dobbiamo fare in modo di disporre di un'energia pulita e rinnovabile..."

*Barack Obama - Congresso USA 2008*

Queste parole, dette dal Presidente Obama dinanzi al Congresso americano per richiedere un progetto di legge che promuovesse le energie rinnovabili e ponesse dei limiti alle emissioni di gas a effetto serra, sono il cardine del nuovo indirizzo mondiale sulle energie da fonti rinnovabili.

Per "energie rinnovabili" intendiamo quelle forme di energia generate da **fonti che per loro caratteristica si rigenerano o non sono "esauribili" nella scala dei "tempi umani" e il cui utilizzo non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future.**

Secondo la normativa di riferimento italiana, vengono considerate fonti di energia rinnovabile "il sole, il vento, il mare, il calore della Terra e la trasformazione in energia elettrica dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici e inorganici".

Si suole anche fare distinzione tra fonti rinnovabili "classiche" (essenzialmente l'energia idroelettrica e quella geotermica) e fonti rinnovabili "nuove" (l'energia solare, eolica e da biomassa).

Le **fonti rinnovabili** di energia rappresentano lo strumento principale di cui l'umanità dispone per combattere la sempre crescente minaccia degli effetti devastanti dei cambiamenti climatici su scala globale (provocati principalmente dai gas serra).

Il discorso quindi abbraccia il tema di una produzione e uso dell'energia che consenta uno **sviluppo sostenibile**.

L'impianto delineato da Ecogest e dal Consorzio RSU per la valorizzazione energetica delle biomasse degradabili, rappresenta un'**opportunità di sviluppo economico e di gestione ambientale sostenibile** che mette in risalto le qualità di rifiuti che produciamo e li trasforma... in risorse.



possiamo crescere  
ancora molto assieme...

## guardare oltre

“... Possiamo crescere ancora molto assieme” è un obiettivo concreto, che possiamo perseguire solo grazie a una **coscienza ambientale** che ormai è patrimonio della nostra terra e della nostra gente, e motore principale che spinge le nostre azioni alla ricerca di continui miglioramenti da apportare al circuito virtuoso del ciclo integrato dei rifiuti, che ha già espresso risultati di eccellenza.

## il Comune di **Rovigo** per l'ambiente

### tracciamo un bilancio

Le leggi del mercato, dell'economia e dello sviluppo sono spesso in contrasto con il rispetto per l'ambiente. Ma il Comune di Rovigo cerca di impegnarsi ogni giorno per conciliare tutte le esigenze e ottenere non un semplice sviluppo economico, ma uno **sviluppo sostenibile**, rispettoso della salute dei cittadini, della natura e delle risorse ambientali.

Uno strumento molto importante, promosso e coordinato dall'Assessorato all'Ambiente, è il **Bilancio ambientale** che si affianca al Bilancio finanziario per chiarire gli effetti delle politiche e decisioni della nostra Amministrazione sull'ambiente in cui viviamo.

### di cosa stiamo parlando?

Il Bilancio ambientale riguarda tutte le competenze ambientali dei diversi settori comunali (dai Lavori Pubblici, all'Urbanistica, ai Trasporti e allo stesso settore Ambiente) suddivise in otto campi d'intervento:

- verde urbano e tutela della biodiversità;
- mobilità sostenibile;
- sviluppo urbano sostenibile;
- risorse idriche;
- rifiuti;
- risorse energetiche;
- informazione e partecipazione;
- altri piani e attività di gestione ambientale.



### prima ci impegniamo...

Come un bilancio economico, anche il Bilancio ambientale si divide in due parti. La prima è il **Documento previsionale**, in cui si dichiara quali saranno le politiche ambientali che il Comune attuerà in futuro e si quantificano le risorse economiche necessarie. Inoltre, si chiariscono in anticipo i parametri ambientali su cui verrà misurato il successo di ciascun intervento, così da permettere a tutti di valutare l'operato del Comune con la massima trasparenza.

### ... poi tiriamo le somme

È invece compito della seconda parte, il **Bilancio consuntivo**, mostrare se e come gli obiettivi sono stati raggiunti, indicando i soldi effettivamente utilizzati e i tempi di realizzazione. In questo modo, i cittadini possono capire come l'Amministrazione abbia risposto alle loro esigenze e utilizzato le loro risorse. A voi giudicare, dunque!



## dove trovo chi?

**COMUNE DI ROVIGO**

[www.comune.rovigo.it](http://www.comune.rovigo.it)

### **SERVIZIO AMBIENTE - SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE**

via Badaloni 31 – Rovigo

tel. 0425.206442/448/548, fax 0425.206453

[informambiente@comune.rovigo.it](mailto:informambiente@comune.rovigo.it)

orari di apertura al pubblico: martedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30, giovedì dalle 15.30 alle 17.30

### **SERVIZIO TRASPORTI - SERVIZIO MOBILITÀ**

#### **UFFICIO BICICLETTE**

via Badaloni 31 – Rovigo

tel. 0425.206449/443, fax 0425.206452

[trasporti@comune.rovigo.it](mailto:trasporti@comune.rovigo.it)

orari di apertura al pubblico: martedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30, giovedì dalle 15.30 alle 17.30

### **POLESINE ACQUE S.P.A.**

via B. Tisi da Garofolo 11 – Rovigo

tel. 0425.363711, fax 0425.410403

[www.polesineacque.it](http://www.polesineacque.it)

### **ASM ROVIGO S.P.A.**

via Dante Alighieri 4 – Rovigo

tel. 0425.396711/721, fax 0425.396715

[clienti@asmrovigo.it](mailto:clienti@asmrovigo.it)

[asmambiente@asmrovigo.it](mailto:asmambiente@asmrovigo.it)

[www.asmrovigo.it](http://www.asmrovigo.it)

### **ECOCENTRO COMUNALE**

viale delle Industrie 21 – Rovigo

orari di apertura: dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 17.00

### **PUBBLICAZIONI PRECEDENTI**

*Rovigo, l'ambiente e i cittadini. La città che mi piace 1*

*Rovigo, l'ambiente e i cittadini. La città che mi piace 2*

# ROVIGO

## mille risorse

Lampadine, computer, frigoriferi... Gli apparecchi elettrici nelle nostre case sono moltissimi e consumano energia. L'acqua è un bene prezioso e non va sprecata: trovarla, depurarla e trasportarla fa consumare energia e contribuisce all'inquinamento ambientale. E i rifiuti? Ogni giorno ne produciamo una grande quantità che va in discariche sempre più numerose... Cosa possiamo fare per ridurre gli sprechi?



L'Assessorato all'Ambiente del Comune di Rovigo vi offre, con questo libretto, informazioni e suggerimenti pratici per contenere il consumo d'energia, ridurre gli sprechi di acqua e gestire correttamente i rifiuti per vivere in una città pulita in modo sostenibile.